

LA SCUOLA ISRAELIANA DI TIRO OPERATIVO **THE ISRAELI INSTINCTIVE COMBAT** **SHOOTING METHOD**

di BOTTERI Giovanni - GELFI Eros
MAFFESSANTI Giovanni



GRuppo Istruttori
Formazione Operativa
Polizia Provinciale di Brescia

Un poco di storia...

Prima del 1948 non si può parlare del moderno Stato di Israele: la storia racconta infatti che nel 70 A.D. il popolo ebraico fu disperso dalle legioni romane comandate dal Generale Tito a seguito di una sanguinosa rivolta e alla terra abitata dagli Ebrei venne dato il nuovo nome di Palestina.

La stessa rimarrà sotto l'impero Ottomano dal 1300 fino alla fine della prima Guerra Mondiale. A seguito del Mandato Britannico del 1919 e la promessa della creazione di uno Stato Ebraico (Dichiarazione di Balfour) il popolo ebraico dopo quasi 2.000 anni cominciò a costituire un esercito non ufficiale denominato Haganah הגנה (che in ebraico significa "difesa"). Durante la seconda Guerra mondiale, su sollecitazione degli Inglesi, nasce la prima forza speciale Israeliana che prende il nome di Pal'mach ה"מלפ.

Gli Inglesi addestrarono circa 3.000 israeliani con un nuovo sistema che prese il nome di Kapap פ"פ. Il Kapap (acronimo ebraico che sta per Krav Panim l'Panim, מינפל מינפל ברק ovvero combattimento corpo a corpo) non era solo un sistema, ma una miscela di rigorosi condizionamenti fisici, addestramento con armi da fuoco ed esplosivi, addestramento alla sopravvivenza, pronto soccorso avanzato e difesa personale. L'addestramento al combattimento a mani nude era una combinazione dei sistemi occidentali di combattimento come la boxe, la lotta greco-romana e l'addestramento militare britannico del coltello e del bastone. Il sistema includeva una varietà di tecniche militari di combattimento corpo a corpo con il nemico/aggressore disarmato o armato di pistole, fucili, mitra, coltelli ed ogni altro genere di armi portatili.

Con la creazione dello Stato di Israele il 14 maggio 1948 l'esercito prese la denominazione ufficiale di Tzava Haganah Le'Yisrael לארשיל הנגה אבצ (che nella traduzione inglese prende il nome di IDF ל"הצ ovvero Israeli Defense Forces).

La situazione attuale.

Quando si parla di tecniche di tiro operativo e di autodifesa di scuola Israeliana la mente di tutti noi corre alla parola MOSSAD, ovvero il servizio segreto israeliano denominato: Ha-Mossad le-Modi'in ule-Tafkidim Meyuchadim (in ebraico: מידחוימ מידיקפתלו ויעידומל דסומה, "Istituto per l'intelligence e servizi speciali"), conosciuto semplicemente come Mossad.

Ma come è attualmente strutturato l'apparato militare, di polizia e di intelligence israeliano?

L' Apparato militare: (Israeli Defense Forces)

L' apparato militare Israeliano è composto da:

- Zro'a HaYabasha (Esercito)
- Heil HaYam HaYisraeli (Marina)
- Heyl Ha'Avir (Aviazione)

Forze speciali all'interno dell'I.D.F.

- **Sayeret Matkal**: è un'unità per operazioni speciali alle dipendenze dell'IDF Intelligence Command. È una formazione particolarmente vocata per la ricognizione in profondità, ma ha pure l'onere di mansioni anti-terroristiche. È modellata sul paradigma dello Special Air Service britannico. Ha acquisito grande notorietà con l'Operazione Entebbe, in cui pose in salvo più di cento passeggeri Air France dirottati in Uganda da terroristi dell'OLP.
- **Sayeret Golani**: è considerata la più intensamente addestrata fra le quattro *sayarot* di fanteria. L'addestramento è il più duro che venga impartito nelle IDF, dopo quello riservato allo Shayetet 13. Anche questa unità prese parte al colpo di mano di Entebbe, assieme a Sayeret Matkal ed a Sayeret Tzanhanim.
- **Sayeret Shaldag**: è l'unità comando dell'aeronautica militare israeliana. Esegue missioni speciali utilizzando tecniche avanzate di combattimento.
- **Sayeret Yahalom**: è un'unità di *elite* del genio militare israeliano. È specialista nelle demolizioni di precisione e nella dislocazione "chirurgica" di cariche esplosive esattamente calibrate, oltre ad altre operazioni di genio militare su vasta scala, sia all'estero sia sul suolo di Israele.
- **Shayetet 13** ("Flottiglia 13"): è l'unità comando della marina militare israeliana.

Inoltre vi è il Corpo di Polizia Militare denominato *Kheil HaMishtara HaTzva'it* (תיאבצה הרטשמה ליה).

La Polizia Israeliana:

La Polizia israeliana (Mishteret Yisrael מִשְׁטֶרֶת יִשְׂרָאֵל) è la principale forza dell'ordine civile nello stato di Israele. Il quartiere generale del corpo di Polizia si trova a Sheikh Jarrah nei pressi di Gerusalemme.

Le unità operative della Polizia

Il MAGAV (מִשְׁמַר הַגָּבוּל)

- rappresenta il braccio armato della polizia che collabora con le forze armate israeliane. Viene principalmente impiegato in aree ad alto rischio ed in Cisgiordania.
- L'unità **Yamam** (acronimo per unità speciale di polizia) è una unità di elite della polizia con compiti di antiterrorismo. Conta tra le migliori unità antiterrorismo al mondo con grande esperienza.
- L'unità **Yassam** è anche essa una unità antiterrorismo specializzata nella pronta reazione.

L'apparato di intelligence israeliano

Abbiamo già accennato al Mossad universalmente conosciuto da tutti noi per i suoi servizi di lotta internazionale al terrorismo. Ma l'apparato di intelligence ricomprende anche altre due agenzie:

- Lo **Shabak** שִׁירֹת הַבֵּיטָחוֹן הַכִּלְלִי (conosciuto anche come Shin Bet) che è competente per la sicurezza interna dello Stato, il controspionaggio ed il servizio alle forze armate.
- L'**Aman** אֶגֶף הַמּוֹדִיעִינַן, responsabile per la raccolta e l'analisi delle informazioni a carattere militare.

Questa breve introduzione ha lo scopo di mettervi in guardia da quanti vantano provenienze dalle Forze speciali israeliane (che sono quelle illustratevi) per vendere corsi di formazione. E' in aumento anche nel nostro Paese l'interesse a queste tecniche e scuole, ma devono essere attentamente vagliate le provenienze formative dei docenti ed il loro curriculum.

Detto questo entriamo nel vivo della filosofia e delle tecniche della Scuola Israeliana di tiro operativo.

LA FILOSOFIA

Il “sistema o metodo israeliano” di tiro operativo ha origini dall'addestramento KAPAP o per meglio dire è una parte di esso. Le sue origini sono dunque militari e le finalità non contengono quindi aspetti sportivi o di competizione. Le tecniche inizialmente hanno avuto origine dal sistema inglese F.S.A. (Fairbairn, Sykes, Applegate) Point Shooting , basato sulle reazioni istintive dell'operatore e sulla kinestesi per ingaggiare velocemente dei bersagli biologici alla breve distanza.

Con la creazione dello YAMAM nel 1975 le tecniche sono state riviste da una apposita Commissione tenendo conto del loro utilizzo effettivo, credibile e facilmente utilizzabile dall'operatore in situazione. Grande importanza è stata data alla “risposta tattica” e non allo stile di tiro fine a se stesso. L'obiettivo principale diventa quello di neutralizzare il pericolo nel minor tempo possibile utilizzando gli istinti naturali dell'essere umano. L'aggressività, la determinazione e la velocità, uniti al giusto atteggiamento mentale, vanno ad integrare il metodo. Lo stress ed alti livelli adrenalinici vengono inseriti nel training avanzato per portare l'operatore il più vicino possibile alla realtà dello scontro a fuoco.

PARTE TECNICA

Caricamento e presentazione dell'arma.

Quando si parla di metodo israeliano idealmente ci riferiamo al modo di portare l'arma “**senza**” il colpo camerato. Questo viene introdotto solo al momento dell'effettivo utilizzo mediante una tecnica particolare:

la mano di supporto sale all'altezza del viso ed aggancia la parte posteriore del carrello-otturatore con il pollice e l'indice tirandolo all'indietro e lasciandolo andare in chiusura per camerare il colpo. La mano forte nel contempo spinge il fusto in avanti ed alla fine le due mani si trovano entrambe ad impugnare l'arma per un migliore controllo della stessa. Questa tecnica, in effetti, ha più importanza nell'ambito di considerazioni sulla sicurezza che in quello di una risposta tattica. Pur essendo ancora molto utilizzata sta lasciando il passo a tecniche più moderne di estrazione.

La posizione di tiro combat

La posizione di tiro da combattimento israeliana riprende la posizione naturale del corpo in una situazione di stress.

Durante una situazione pericolosa il corpo tende a chiudersi, le ginocchia si piegano naturalmente ed il baricentro si abbassa alla ricerca di stabilità. Questo avviene per reazione naturale ed è da questa posizione che si comincia a combattere. La posizione israeliana non fa altro che adottare la posizione che il corpo adotta naturalmente sotto stress.

Presca dell'arma

La scuola israeliana adotta la presa seguente: la mano forte impugna l'arma con il pollice che va a chiudersi sull'impugnatura della pistola. Il pollice della mano di supporto viene schiacciato su quello della mano forte per chiudere il tutto in una presa il più possibile solida (anche per evitare la sottrazione dell'arma).

Tecniche di spostamento con arma impugnata

Una delle tecniche utilizzate per ritrovare stabilità (e quindi precisione) dopo una corsa con l'arma impugnata viene chiamata "blimat".

Si tratta di battere i piedi durante l'operazione di arresto, abbassando nel contempo il baricentro del corpo alla ricerca di stabilità ed impedendo allo stesso di perdere l'equilibrio e scivolare.

Per concludere

Come dice la filosofia di gestione dell'arma da parte della scuola israeliana: **sicurezza a 360° - 24 ore su 24.**

La **scuola israeliana** ha sicuramente degli aspetti positivi sia per quanto riguarda l'effettività delle tecniche e sia per un approccio realistico ai problemi di difesa dell'operatore. Rispetto alla **scuola americana**, le cui tecniche per diventare effettive hanno bisogno di essere condizionate nell'operatore, ha sicuramente dalla sua minori tempi nell'istruzione del personale, adattandosi forse meglio a questi momenti di crisi economica dove il tempo ed i soldi per la formazione del personale sono sempre meno. Dal punto di vista di noi istruttori sono invece semplicemente due metodi per risolvere lo stesso "problema".....entrambi i metodi sono validi a patto che l'addestramento sia continuo e costante nel tempo.

VI RINGRAZIAMO PER LA CORTESE ATTENZIONE!

Gli Istruttori di Tiro Operativo



gbotteri@provincia.brescia.it



Giovanni Maffessanti



egelfi@provincia.brescia.it

© Riproduzione riservata (2010)

AVVERTENZE:

Questa dispensa, di tipo didattico, è stata compilata al solo fine di informazione. Il seguente materiale non significa che esso sia sostitutivo di un addestramento all'utilizzo delle armi tenuto da istruttori di tiro qualificati: infatti esso è solamente un supplemento ad un attivo programma di formazione da svolgersi innanzitutto in sicurezza. Gli autori non si assumono pertanto responsabilità delle azioni compiute dai lettori del seguente materiale. L'utilizzo di un arma da fuoco a fini difensivi comporta come estrema ratio l'utilizzo della forza letale. Si ricorda che lo stesso è soggetto e regolamentato da quanto previsto nel Codice Penale